

Via Dolci Il preside: premiata la qualità dei corsi e dei laboratori

Nella ex «scuola ghetto» tornano i bimbi milanesi «Segnale d'integrazione»

Preiscrizioni alla «Cadorna», boom di italiani

Colpo d'occhio sorprendente. Tanti genitori milanesi, sguardi attenti e una raffica di domande, poche mamme velate. Giornata aperta alle famiglie, sabato scorso, all'elementare Cadorna di via Dolci, zona San Siro. Il preside Giovanni Del Bene, mentre rispondeva ai quesiti degli adulti, sembrava piuttosto colpito dall'insolito pubblico «europeo», abituato com'è a una netta maggioranza di alunni extracomunitari nella sua scuola. Ma la sorpresa più grande è arrivata qualche giorno dopo: «Sessanta italiani hanno già fatto richiesta di preiscrizione». Non succedeva da anni. Nell'ex «ghetto» di via Dolci qualcosa è cambiato.

Mai così tanti moduli compilati e firmati da signori Rossi, Bianchi, Brambilla. «Fino all'anno scorso se gli iscritti milanesi (attenzione, non preiscritti) arrivavano a venti era già un successo». È il risultato, spiega il dirigente scolastico, di una battaglia per l'integrazione. Fatta di laboratori, corsi extracurricolari, di maestre brave che «davvero insegnano l'importanza della convivenza». Non che i bambini facessero fatica a imparare certi concetti. Erano i genitori, piuttosto, a presenta-

60 I genitori italiani che hanno fatto richiesta di preiscrizione alla Cadorna

re carenze in questa «materia». Inversione di rotta: da quest'anno l'istituto che per concentrazione di bimbi immigrati quasi sfiorava la vetta della classifica milanese, torna a bilanciare la sua «utenza». Senza bisogno di quote o di trucchi, di «mi dispiace non c'è più posto». Qui i risultati sono frutto di una politica dell'accoglienza che parte da lontano.

L'arma vincente: i corsi ex-

tracurricolari accessibili a tutti (dai 30 ai 40 euro all'anno): percussioni, danza, pittura, teatro, inglese di secondo e terzo livello. Tante attività aggiuntive che tengono viva la Cadorna per tutto il giorno e intercettano le richieste dei genitori coinvolgendo l'intera comunità, come nel caso della «marcia per l'integrazione», centinaia di alunni che corrono insieme e festeggiano con un banchetto multietnico.

Alla Cadorna — altra arma contro il pregiudizio — c'è anche «la scuola delle mamme». Un corso di italiano per le donne arabe che vivono nella zona. «Sembra banale — dice il presi-



L'istituto multietnico L'ingresso della scuola elementare «Cadorna» di via Dolci, in zona San Siro: l'istituto ha appena aperto alle pre-iscrizioni per il prossimo anno scolastico (Fotogramma)

de — ma se diamo loro gli strumenti per conoscere la nostra lingua, possono comunicare meglio con gli altri adulti e superare la diffidenza». Settanta «studentesse» contro le 25 del

2008. E, ancora, feste, un'associazione di genitori (italiani) molto attiva, incontri. «E così aumentano gli iscritti anche negli altri plessi del nostro istituto. Alla media Ricci di via Love-

re, per esempio, probabilmente faremo quattro prime. Fino a due anni fa facevamo fatica a metterle insieme una».

Open day dell'altra settimana. Domande diverse dal solito. Non più: «Scusi, quanti stranieri ci sono?». Ma: «È vero che fate anche psicomotricità?». Tempi cambiati, forse. In via Dolci le etnie restano 25 e gli alunni stranieri non diminuiscono. In questi giorni all'ingresso della Cadorna c'è un grande presepe tradizionale, il prete di zona è passato pure a benedirlo, una sera. «Tutti i bambini lo guardano attenti», conclude il preside. «Non abbiamo paura di mostrare le nostre radici».

Annachiara Sacchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scuola militare

Teuliè, pochi iscritti del Nord. «Più informazione nei licei»

Nonostante il prestigio, i corsi di eccellenza, nonostante la fama e la tradizione ultracentenaria (dal 1802), la scuola Militare Teuliè di corso Italia ha un cruccio: i ragazzi del Nord che la frequentano sono pochi, circa il 20 per cento del totale. E i milanesi ancora meno, «pochissimi». E allora sorge un dilemma: non sarà che i presidi della

città la pubblicizzano poco? Ecco allora che il comandante e dirigente scolastico, il colonnello Corrado Serto, ha inviato una comunicazione a tutti i colleghi dei licei statali (alla Teuliè ci si iscrive dopo il biennio di classico o scientifico): «Ci sovvienne il dubbio che possa essere intrapresa un'attività di informazione più efficace». Da qui la

richiesta: «Sarebbe cosa gradita poter presentare le attività di questo istituto in uno spazio di non più di 30 minuti». Mezz'ora soltanto. Ma i presidi dei licei statali lo sanno: così rischiano di dover rinunciare ai loro studenti migliori.

A. Sac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'alleanza Nel 2010 in prestito alla Pinacoteca dipinti di Leonardo da Vinci e Raffaello. «L'intesa favorirà i percorsi dei giovani»

Accordo tra Brera e il Louvre. «Più mostre e ricerca scientifica»

Un'alleanza tra città d'arte: Milano e Parigi. E un patto tra musei: la Pinacoteca di Brera e il Louvre. «Avviamo scambi importanti per aprire la Pinacoteca a dipinti di grande fama», annuncia la soprintendente Sandra Bandera. I primi prestiti sono decisi: nel 2010 arriveranno a Brera il «Ritratto di dama» di Leonardo Da Vinci e la «Madonna col Bambino e San Giovannino» di Raffaello. La convenzione, definita nei giorni scorsi, sarà firmata a gennaio. L'obiettivo lo fissa il direttore dei Beni culturali alla valorizzazione del patrimonio, Mario Resca: «Le opere del Louvre ci consentiranno di fare ricerca scientifica e — come ha dimostrato il San Giovanni Battista esposto gratuitamente a Palazzo Marino — di avere mostre che trovino l'attenzione del pubblico».

Dalla Grande Brera alla grandeur di Brera. In attesa del progetto di ampliamento della Pi-

La scheda

Il patto italo-francese

La Soprintendenza di Brera ha definito una convenzione con il Louvre di Parigi per il prestito di opere d'arte e visite di aggiornamento culturale e professionale: il documento sarà firmato ufficialmente a gennaio

I dipinti in trasferta

I primi prestiti sono già stati decisi: nella seconda metà del 2010 arriveranno a Brera il «Ritratto di dama» (o «La Belle Ferronnière») di Leonardo Da Vinci e la «Madonna col Bambino e San Giovannino» («La bella giardiniera») di Raffaello Sanzio. La Pinacoteca organizzerà, con questi dipinti, apposite mostre scientifiche



La dama «La Belle Ferronnière» di Leonardo



La Madonna «La bella giardiniera» di Raffaello

nacoteca, vincolato al trasferimento dell'Accademia, il ministero spinge sull'internazionalizzazione del complesso museale. Bandera ha già consegnato alla direzione del Louvre un det-

tagliato programma di collaborazione: fotografie dei dipinti, motivazioni degli scambi, possibili confronti tra opere. Il dossier, approfondito durante la trasferta dei funzionari parigini

per il prestito del «San Giovanni Battista», è stato accolto.

Pronti al ritorno di altri due capolavori italiani: la «Dama» di Leonardo (datata alla fine del '400) e la «Madonna» di Raf-

faello (risalente al 1507). Saranno al centro di esposizioni a carattere scientifico: «Le code a Palazzo Reale dimostrano che un'opera sola può ottenere anche più successo di mostre ampie», riflette Resca. Il Louvre sarà partner e modello: «È un museo molto attento allo sviluppo del marketing internazionale, ha grande capacità di comunicazione». E Brera sperimenterà per prima la nuova filosofia sposata dal ministero: «Comunicazione, orari prolungati e ingressi gratuiti nei fine settimana».

Un'altra conversione. La Milano operaia che ha scoperto la moda e investito nel design, «ora deve reinventarsi città della cultura e far rivivere i suoi musei»: l'alleanza italo-francese «favorirà anche scambi professionali e percorsi di aggiornamento rivolti ai giovani».

Armando Stella
astella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale-atenei

Ma chi deve formare i futuri medici?

SEGUE DA PAGINA 1

Non nego che nel governo di questi equilibri possano realizzarsi volontà e tensioni finalizzate al voler acquisire più spazio da parte di questa o quella parte, ma il dire che l'ospedale è terra di conquista di professori incompetenti e incapaci mi sembra per lo meno ingeneroso o miope. Sul Corriere Salute di qualche mese fa ricordavo la figura di un professore Universitario che oltre a insegnare tecniche insegnava come umanamente comportarsi coi pazienti: queste figure fortunatamente esistono ancora nelle Università così come tra gli ospedalieri. Non gettiamo dunque il «bambino e l'acqua sporca»!

Certo bisogna evitare squilibri bisogna lavorare per migliorare le integrazioni ed evitare prevaricazioni ma il fare di ogni erba un fascio non costruisce niente.

Il dire poi che l'Università non produce ricerca qualificata è altrettanto inesatto. L'Impact factor (l'indice di valore scientifico) delle Facoltà di

medicina della nostra Regione è elevatissimo e fortemente competitivo con le più qualificate università straniere. Così come è ingiusto dire che l'Università non è in grado di creare gruppi clinici e di ricerca competenti giacché i professori universitari «...quasi mai sono all'altezza di un compito così impegnativo...». E' un dato che là dove convivono Università e Ospedale le due entità collaborano alla formazione degli studenti, integrandosi e offrendo ciascuno la propria esperienza: d'altra parte si deve aver ben presente che, fino a prova contraria è alla Università che compete istituzionalmente il compito di conferire la laurea in medicina e chirurgia.

Alberto Scanni
Direttore generale
Ospedale Sacco-
Polo Universitario

ACQUISTIAMO

DIAMANTI
GIOIELLI
ORO

Onestà ed Accoglienza

MERCANTI D'ORO 02.86.46.35.34
Via G. Verdi, 5 (P.zza Scala) MI

Arredamenti per la casa e l'ufficio più "in" di Milano

A prezzi all'ingrosso

l'unico show room di vendita
via De Amicis, 29
www.cadoroarredamenti.it

AEROPORTI DI MILANO
SENA
Linate e Malpensa

SOCIETA' p.a. ESERCIZI AEROPORTUALI
ESITO DI GARA

La Società per Azioni "Esercizi Aeroportuali - S.E.A.", 20090 Aeroporto Milano Linate, ai sensi dell'art. 225, D.Lgs. 163/2006, rende noto che la gara mediante procedura aperta, per l'affidamento della fornitura triennale di carburanti per autotrazione (gasolio e benzina) da consegnarsi presso gli Aeroporti di Milano Linate e Milano Malpensa, è stata affidata ad R.T.I. PETROL S.r.l. (Mandataria)/Garbini S.r.l. - Via del Gregge, 110/112 - 21010 - Lonate Pozzolo (VA). Importo complessivo di aggiudicazione: € 11.249.460,00 (IVA esclusa). Data di aggiudicazione: 26/10/2009. L'avviso integrale, cui si rimanda, è stato inoltrato alla G.U.C.E. il 16.12.2009 ed è in pubblicazione sulla G.U.R.I..

SEA S.p.A.
Il Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento
Ing. Carlo Murelli

www.corriere.it/legale

Il caso Vince al Superenalotto un milione e mezzo. L'ex moglie gli chiede una parte dei soldi

Diventare ricchi? Quasi più difficile che restare poveri

SEGUE DA PAGINA 1

Le cronache non dicono se i due erano in regime di comunione o di separazione dei beni, ma una cosa comunque è certa: se la vincita è caduta in comunione dei beni la metà spetta alla moglie che si vuol separare, in quanto i «risparmi» vanno divisi tra i coniugi.

Se la vincita invece spetta tutta al marito, certamente la moglie che si vuol separare ha diritto di chiedere un grosso assegno di mantenimento. Ma devo dire che la questione giuridica

non è poi così affascinante mentre è affascinante il modo in cui, sempre secondo le cronache, la signora ha scoperto che il marito aveva vinto una grossa somma. Il suo tenore di vita era cambiato improvvisamente: aveva una fidanzata di vent'anni più giovane rispetto a quella

di prima, aveva cambiato la Fiat Panda con una grande Mercedes e così via.

Comunque la storia consente di fare qualche riflessione perché ci sono due cose molto difficili nella vita: impoverire e arricchire. Per muoversi improvvisamente da poveri o improvvisa-

Il tocco di classe

Per muoversi da ricchi ci vuole un tocco di classe

Auto e fidanzata nuova

Aveva una fidanzata di vent'anni più giovane e un'auto di lusso

mente da ricchi ci vuole un tocco di classe. E poi, come mi ha detto Sergio Romano, anche nell'URSS quando egli era il nostro ambasciatore, la progressione della carriera dei grandi gerarchi del partito, aveva segni esterni inequivoci, cambiavano la compagna e la prendevano sempre più giovane e i modi della vita diventavano sempre più ostentati. Anche allora insomma, come per il vincitore del Superenalotto, c'erano i segni palei della ricchezza che avanza.

Cesare Rimini

© RIPRODUZIONE RISERVATA